

Nuove patologie nei bambini

Al via una serie di incontri in diverse città

In campo anche il gruppo dei Verdi dell'Umbria

PERUGI – Sabato mattina a Città di Castello, il pomeriggio a Foligno e domenica mattina a Perugia i Verdi dell'Umbria sosterranno in piazza Assida, Associazione di Volontariato e solidarietà AIV/AIDS, per la raccolta di adesioni al seminario "Bambini diversamente vivaci: patologia o risorsa?" che si terrà a Roma il 20 novembre in occasione della Giornata Mondiale dell'Infanzia 2007". Il seminario è organizzato da "GiuleManidaiBambini", consorzio di più di cento enti (Asl, Università, ospedali, associazioni, molte realtà di volontariato ospedaliero, e gruppi informali rappresentativi della volontà di oltre nove milioni di italiani e di oltre centomila iscritti attivi in corsia. Il consorzio, operante dal 2004, promuove una campagna di farmacovigilanza sul territorio contro abusi nella somministrazione di molecole psicoattive ai minori. La campagna è finalizzata alla sensibilizzazione e alla formazione di genitori, insegnanti, specialisti e ragazzi su un tema delicato e attuale: la supposta pandemia di ADHD (disturbo da iperattività e deficit di attenzione), malattia mentale diagnosticata ai bambini troppo distratti e vivaci. Questo disturbo, tornato in auge negli anni '80, viene accertato con questionari di discusso valore scientifico e curato con il Ritalin, affidando al suo principio attivo, il metilfenidato, potente e dannosa metanfetamina, il compito di ridurre questi piccoli "malati" a un comportamento socialmente più accettabile.

I bambini tra i due e gli otto anni trattati con psicofarmaci nel mondo sono 17 milioni: negli ultimi anni il loro numero è aumentato del 400%, la vendita di questi farmaci del 1500%. L'emergenza parte dagli USA con il 5-8% della popolazione scolastica infantile che pare ormai soffrire di queste "sindromi" e colpisce anche l'Europa: in Francia il 12% degli studenti fa uso di psicofarmaci, e in Italia è iniziato lo screening in alcune scuole e la somministrazione pediatrica nei primi entri pilota. Alcune regioni però si ribellano.

È di pochi giorni fa la prima legge regionale approvata in Piemonte restrittiva sull'ADHD che impone l'obbligo di un consenso veramente consapevole da parte dei genitori alla terapia farmacologica proposta, e la possibilità di accedere a terapie alternative; il divieto di eseguire nelle scuole "test psichiatrici"; il monitoraggio da parte dell'assessorato alla sanità di psicofarmaci somministrati ai bambini.

"L'Umbria invece rimane in silenzio – dice Maria Giovanna Fiorelli, presidente regionale dei Verdi - noi siamo stati i primi a sollevare il problema: c'è un'eccessiva medicalizzazione che porta ad una leggerezza nella somministrazione di questi farmaci che non curano le cause profonde di questa crescente perdita di controllo che ho potuto osservare anche come insegnante".

"Questa iperattività – afferma Alessandro Volpi, presidente di ASSIDA e portavoce umbro di "Giù le Mani dai Bambini" – non è frutto di una finta sindrome. Potrebbe invece influire senso di abbandono da parte dei genitori che alcuni figli lamentano e il vortice di immagini che li colpisce quando si perdono nel mondo virtuale di internet"

Di: Stefania Piccotti

Fonte: Il corriere dell'Umbria – 14/11/2007